

Comunicato n 1- 2024

***Ai Ministro dell'Interno Prefetto Matteo Piantedosi
Ai Capo di Gabinetto Prefetto Maria Teresa Sempreviva
Ai Dirigenti***

In data odierna ha avuto luogo l'assemblea sindacale della dirigenza contrattualizzata indetta da questa O.S. con nota del 27 dicembre scorso.

La riunione, molto partecipata, ha registrato un record di presenze tra i Dirigenti, molti dei quali giunti a Roma dagli Uffici periferici operanti su tutto il territorio nazionale: dalle Alpi alla Sicilia, segno evidente di grande interesse per il tema trattato e di forte coinvolgimento emotivo.

Dispiace che non siano state garantite, nonostante il nostro invito, le condizioni per consentire a molti colleghi, impediti a raggiungere la Capitale, di partecipare da remoto alla riunione.

All'incontro hanno preso parte, oltre ai sottoscritti, Antonello Giannelli, Vice Presidente Confederale e Segretario Nazionale di Cida-FC Sez. Ministeri (noto al grande pubblico quale Presidente di ANP), che, nel portare il saluto e la vicinanza della Federazione, ha incoraggiato la prosecuzione dell'iniziativa cui Cida darà tutto il sostegno necessario. Era presente anche il nostro legale Avv. Azzura Bocci.

Dopo una sintetica ricostruzione degli avvenimenti che hanno determinato la convocazione dell'Assemblea, e preso atto (punto 1° dell'o.d.g.) della portata discriminatoria, ai danni della dirigenza contrattualizzata, delle disposizioni di cui all'art. 1 commi 32 e 33 della L. 30/12/2023 n 213 (legge di bilancio 2024), si è dato avvio alla discussione del 2° punto all'o.d.g. *"Predisposizione e coordinamento delle azioni di lotta a tutela della dignità professionale dei dirigenti contrattualizzati dell'Amministrazione civile dell'Interno"*.

Subito si è entrati nel vivo del dibattito e sono stati registrati numerosi interventi che hanno portato contributi significativi.

L'Assemblea è stata invitata a non intrattenersi nel riferire vicende descrittive dell'ormai ben nota condizione in cui versa la categoria, richiamando i presenti a focalizzare gli interventi sull'obiettivo principale dell'incontro: individuare strumenti sostenibili ed efficaci di pressione cui fare ricorso qualora il confronto con l'Amministrazione - che questa Sigla Sindacale ritiene essere l'approccio migliore alla soluzione di ogni problematica - non fosse sufficiente al ripristino di una condizione di pari trattamento tra le varie categorie del personale dell'Amministrazione civile.

Numerose sono state le "azioni di protesta difensive" formulate e molte sono pervenute nei giorni precedenti da parte di colleghi che, impediti ad essere in presenza, hanno comunque voluto offrire spunti propositivi. Esse interessano diversi ambiti di attività istituzionali strategici dell'Amministrazione, a cominciare proprio dal settore dell'immigrazione/accoglienza, dal cui perimetro di competenze la normativa in esame ha certificato l'esclusione della dirigenza rappresentata.

Tutte sono state registrate e affidate al vaglio del Sindacato sotto i profili della legittimità e della sostenibilità.

Il pensiero espresso nella locandina dell'evento allegata alla presente è il nostro manifesto e l'ispiratore delle nostre battaglie per un'Amministrazione migliore.

Il percorso di protesta intrapreso non ha finalità di rivendicazione economica perché non si ritiene si possa "reificare" un'attività lavorativa fatta di energie, sacrifici e di legittimo desiderio di riconoscimento.

Si è intrapresa una iniziativa di tutela della dignità professionale, di rispetto, anche sul luogo di lavoro, dell'art 3 della nostra Costituzione che vale la pena richiamare *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione.....di condizioni personali e sociali"*.

La norma costituzionale applicata al contesto lavorativo esige la pari dignità di ogni lavoratore, a prescindere dal ruolo occupato nell'Organizzazione di appartenenza.

Per quello che ci occupa, essa può declinarsi nella seguente elementare regola di convivenza: tutti i Dirigenti del Ministero dell'Interno hanno pari dignità professionale, seppure nella distinzione di ruoli e di posizioni.

Attribuire un beneficio (di qualunque natura) solo ad alcune categorie professionali per attività svolte con sacrificio, in condizioni e contesti difficili anche da altri è una palese violazione di tale principio!

L'Assemblea ci ha dato mandato di tutelare ciò con ogni mezzo legale a nostra disposizione e a tutti i livelli istituzionali se sarà necessario, indicazione che questo Sindacato intende attuare qualora l'Amministrazione non si renda disponibile ad un confronto sollecito per la composizione del conflitto in essere attraverso la promozione dell'iniziativa legislativa attesa.

A tale scopo, su espressa richiesta dell'Assemblea che confida nella ragionevole conclusione della vicenda, **si rivolge alle Autorità in indirizzo un'urgente richiesta di incontro**, finalizzata a conoscere, prima degli adempimenti preliminari alla proclamazione dello stato di agitazione della categoria, l'intendimento dell'Amministrazione.

Roma 11/01/2024

I Dirigenti sindacali

Stefano Di Leo



Mariagrazia Di Iasi

